

Battuto al primo turno Servan Schreiber

La sinistra supera il 54 per cento nel voto a Nancy

Nel marzo scorso non era andata al di là del 49 per cento Forte astensione - Lo scontro padronato-governo sulla siderurgia

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Jean Jacques Servan Schreiber, ex direttore dell'Express, ex leader radicale, ex ministro delle riforme, rischia di diventare anche ex deputato al termine di una lunga catena di fallimenti puntiglianti il suo caotico itinerario dalla sinistra moderata alla destra liberale.

Coscrizione obbligatoria per gli africani

La Rhodesia punta alla escalation della guerra

Il capo collaborazionista Sithole appoggia gli attaccati di Smith contro Mozambico e Zambia

Nostro servizio

MAPUTO — Un nuovo passo verso l'escalation della guerra è stato compiuto dal governo rhodesiano. E' stato infatti annunciato un piano di coscrizione militare obbligatoria per tutti gli africani della Rhodesia al vent'anni.

Finora gli africani erano ammessi nell'esercito rhodesiano — che naturalmente è diretto da ufficiali bianchi — solo come volontari. Già nel gennaio scorso, quando un piano del governo era stato semplicemente ventilato, vi erano state delle manifestazioni di protesta da parte degli studenti africani delle scuole e delle università.

Il portavoce governativo Miles Cristofidou ha confermato che i tre detenuti uniti in un secondo tempo agli altri sono anch'essi membri dell'EOKA B.

annullato la sua elezione del marzo scorso ottenuta con appena 4 voti di vantaggio sul candidato socialista Tondou. Servan Schreiber, pur migliorando del 3 per cento la propria percentuale, è arrivato lontano dal suo eterno rivale Tondou che ha guadagnato l'11,4 per cento rispetto a sei mesi fa, sia a spese del candidato comunista (1,5 per cento) sia a spese della maggioranza governativa, che col giscardiano dissidente Huriet.

La Rhodesia punta alla escalation della guerra

Il capo collaborazionista Sithole appoggia gli attaccati di Smith contro Mozambico e Zambia

La Rhodesia punta alla escalation della guerra

Il capo collaborazionista Sithole appoggia gli attaccati di Smith contro Mozambico e Zambia

Nostro servizio

MAPUTO — Un nuovo passo verso l'escalation della guerra è stato compiuto dal governo rhodesiano. E' stato infatti annunciato un piano di coscrizione militare obbligatoria per tutti gli africani della Rhodesia al vent'anni.

Finora gli africani erano ammessi nell'esercito rhodesiano — che naturalmente è diretto da ufficiali bianchi — solo come volontari. Già nel gennaio scorso, quando un piano del governo era stato semplicemente ventilato, vi erano state delle manifestazioni di protesta da parte degli studenti africani delle scuole e delle università.

Il portavoce governativo Miles Cristofidou ha confermato che i tre detenuti uniti in un secondo tempo agli altri sono anch'essi membri dell'EOKA B.

Sostenuto dai gollisti, ha perduto il 7,6 per cento dei suffragi.

In totale, se si contano i voti socialisti, comunisti, quelli del PSU e dei gruppi «gauchistes» la sinistra supera il 54 per cento dei voti mentre nel marzo scorso non era andata al di là del 49 per cento. Questo risultato, del resto, è confermato da altre tre elezioni cantonali che hanno avuto luogo domenica in diversi dipartimenti, tutte vinte dalla sinistra con miglioramenti considerevoli rispetto alle consultazioni precedenti.

Servan Schreiber tuttavia non si dichiara ancora battuto poiché l'elevatissimo numero di astensioni (41 per cento contro il 19 per cento del marzo scorso) gli permette di sperare che domenica prossima, al secondo turno, una parte cospicua di questa grossa riserva rifluisca sul suo nome salvandolo dal disastro politico che molti, del resto, avevano previsto e prevedono ancora per lo scrutinio di ballottaggio.

Sostenuto dai gollisti, ha perduto il 7,6 per cento dei suffragi.

La Rhodesia punta alla escalation della guerra

Il capo collaborazionista Sithole appoggia gli attaccati di Smith contro Mozambico e Zambia

Nostro servizio

MAPUTO — Un nuovo passo verso l'escalation della guerra è stato compiuto dal governo rhodesiano. E' stato infatti annunciato un piano di coscrizione militare obbligatoria per tutti gli africani della Rhodesia al vent'anni.

Finora gli africani erano ammessi nell'esercito rhodesiano — che naturalmente è diretto da ufficiali bianchi — solo come volontari. Già nel gennaio scorso, quando un piano del governo era stato semplicemente ventilato, vi erano state delle manifestazioni di protesta da parte degli studenti africani delle scuole e delle università.

Il portavoce governativo Miles Cristofidou ha confermato che i tre detenuti uniti in un secondo tempo agli altri sono anch'essi membri dell'EOKA B.

La città di Tabas completamente distrutta

15.000 vittime nel terremoto in Iran

La terra ha continuato a tremare per tutta la giornata - Centinaia di cadaveri per le strade, in attesa di sepoltura - Pericolo di epidemie - Giungono i primi soccorsi per i feriti e i superstiti - Il sisma più grave di tutta la storia iraniana - L'entità dei danni è incalcolabile



TABAS — Devastazione e morte regnano a Tabas e nei 40 villaggi dei dintorni dove il terremoto di sabato — secondo gli ultimi bilanci — ha ucciso più di 15.000 vittime.

La terra è spaccata, coperta di macerie, con centinaia di cadaveri in attesa di sepoltura. I feriti si aggirano con lo sguardo allucinato dalla disperazione di chi tutto ha perduto. Questa terra, già duramente colpita da tutti i terremoti catastrofici, ha continuato a tremare per tutta la giornata di ieri con 70 scosse sismiche di minore intensità.

Le squadre di soccorso, composte da unità dell'esercito, vigili del fuoco e circa 7.000 volontari civili delle zone vicine temono che il bilancio dei morti possa essere anche più grave e c'è chi parla di 30.000 vittime. Senz'altro è comunque il terremoto più grave della storia iraniana dopo quello di 13 anni fa con 13.000 morti.

A Tabas e dintorni continuano ad affluire per via aerea e di terra tonnellate di derrate alimentari, di medicinali, di tende, di coperte, di cerose e perfino di acqua

portabile, trasportata con autobotti.

Nelle immediate vicinanze di Tabas, dove sono rimaste in piedi soltanto le palme, le squadre hanno finora recuperato e sepolto 5.000 morti e, oltre al recupero dei cadaveri dalle macerie, si sta pensando a prevenire il pericolo di epidemie, che potrebbe essere tremendo data la mancanza di acqua e il clima torrido. I feriti più gravi sono stati inviati in aereo a Teheran, quelli più lievi sono curati sul posto, dove è stato allestito un ospedale all'aperto per 2.000 persone. Gli altri vengono avviati a Ferdows, dove le autorità militari, civili e sanitarie, stanno prodigandosi in un'opera umanitaria che, in molti casi, si traduce in disperati tentativi per strappare alla morte i pochi sopravvissuti.

GENOVA — La solidarietà del Consiglio comunale e dell'intera città di Genova per il eroico popolo iraniano colpito dalla brutale repressione dello Scià, e per le vittime del terremoto, è stata espressa ieri sera dal sindaco nel

corso della seduta del Consiglio.

I lavori sono stati aperti da un intervento del comunista Baiaudo, al quale, con motivazioni distinte, si sono poi associati tutti i gruppi democratici. Il sindaco Cerofolini, concludendo il dibattito, ha espresso i sentimenti della città a sostegno del popolo iraniano e l'impegno ad operare per contribuire ad abbattere il regime dello Scià e ad avviare l'Iran verso la democrazia e la libertà.

CITTA' DEL VATICANO —

Il cardinale segretario di Stato Jean Villot ha inviato al primate in Iran, mons. Armitage Bugnini, un telegramma di profondo cordoglio a nome del Papa per la sciagura che ha colpito l'Iran con il recente terremoto, esprimendo in pari tempo la sua «viva partecipazione» al dolore e alle sofferenze dei numerosi feriti e sinistrati.

Nella foto: il trasporto di un corpo tra le macerie di Tabas.

Per appoggiare la lotta del popolo dell'Iran

Un appello dell'opposizione contro il regime dello Scià

Si è svolta ieri a Roma la conferenza stampa patrocinata dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL

ROMA — Con una conferenza stampa, patrocinata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, rappresentanti dell'opposizione iraniana hanno ieri energicamente contestato le affermazioni di una parte della stampa occidentale secondo cui la ribellione popolare in Iran è egemonizzata da «forze di destra e da fanatici religiosi».

Il rappresentante del Tudeh ha affermato che le stragi compiute in Iran dallo Scià non hanno risolto la crisi del suo regime e l'anno scorso aggravata, creando una situazione esplosiva e rivoluzionaria. Gli obiettivi di questo movimento rivoluzionario, ha detto, sono la creazione di un fronte unito antidittatoriale, la proclamazione della Repubblica, l'elezione di una Assemblée costituente, e una politica di non allineamento del paese.

Anche il rappresentante della FESI ha denunciato la tattica del regime per dividere ideologicamente l'opposizione. Egli ha affermato che se le masse iraniane sono scese in piazza è per protestare contro le loro intollerabili condizioni di vita, per chiedere la fine dello sfruttamento da parte delle multinazionali e delle grandi potenze, e per rivendicare la libertà e l'indipendenza del paese.

La conferenza stampa è stata presieduta da Giancarlo Meroni (coordinatore dell'ufficio internazionale della CGIL), che si è fatto interprete della indignata protesta dei lavoratori italiani per la inaudita brutalità della repressione in Iran e che ha annunciato iniziative e manifestazioni unitarie della Federazione CGIL-CISL-UIL con la lotta del popolo iraniano.

Il portavoce del gruppo socialista al Parlamento europeo, il laburista Mitchell, ha motivato il voto contrario alla proposta comunista con la pretestuosa affermazione che «i gruppi che cercano attualmente di rovesciare lo Scià sono dei gruppi reazionari di destra e dei gruppi religiosi». Solo due deputati laburisti, la signora Duwoody e l'on. Edwards, si sono astenuti.

g. m.

Il Parlamento europeo non discute sulla repressione

LUSSEMBURGO — Una richiesta presentata dal gruppo comunista al Parlamento europeo di discutere sulla situazione in Iran, seguita ai massacri della popolazione civile compiuti dal governo iraniano, è stata respinta a maggioranza la settimana scorsa dal Parlamento europeo, anche con il voto contrario del gruppo socialista.

Il portavoce del gruppo socialista al Parlamento europeo, il laburista Mitchell, ha motivato il voto contrario alla proposta comunista con la pretestuosa affermazione che «i gruppi che cercano attualmente di rovesciare lo Scià sono dei gruppi reazionari di destra e dei gruppi religiosi». Solo due deputati laburisti, la signora Duwoody e l'on. Edwards, si sono astenuti.

Disumana violenza della repressione scatenata da Somoza

MANAGUA — I combattimenti continuano in Nicaragua mentre di giorno in giorno aumentano le notizie di prigionieri e popolazione civile a cui si sono abbandonate le milizie del dittatore Somoza ovunque sono riuscite a espugnare le posizioni tenute dal Fronte dei guerriglieri sandinisti.

Decine, centinaia di morti vengono raccolti nelle strade di Leon e delle altre città che, dopo Masaya, sono state riconquistate dalla Guardia di Somoza. Ma altri morti si aggiungono perché le milizie del dittatore non fanno prigionieri e ogni «collaboratore» dei guerriglieri viene fucilato senza processo. Sono innumerevoli le testimonianze dei giornalisti — dall'inviato del TGI Franco Cuccini a Isaac Levi dell'Associated Press — sulla «disumana violenza» seguita all'ingresso dei reparti della Guardia a Leon e in altri centri. A Leon sarebbero state uccise dalle 600 alle 800 persone.

Entrati a Leon gli uomini della Guardia, ha detto il vescovo della città mons. Manuel Salazar Leon, «sparano su tutto ciò che si muove, donne, bambini senza discriminazioni di sorta. Non hanno pietà neanche per i feriti. Non avevo mai visto niente di simile... Il governo dirà che tutti noi vescovi siamo comunisti, ma queste atrocità le dobbiamo denunciare. Il mondo non può ignorare il martirio del Nicaragua». Ora la repressione si

abbattuta su quanti fra la popolazione civile vengono accusati di aver aiutato i guerriglieri. Il giornalista dell'AP racconta di una donna a cui il marito e il figlio sono stati trascinati via insieme a due ragazzi. Allineati contro un muro i quattro sono stati fucilati sotto i suoi occhi.

A Managua intanto continua lo sciopero dei lavoratori e la chiusura dei negozi e stabilimenti commerciali e industriali. Il movimento, in atto dal 25 agosto, chiede le dimissioni di Somoza.

SAN JOSE DI COSTARICA — Un comunicato ufficiale del governo smentisce categoricamente le accuse del Nicaragua secondo cui aerei militari venezuelani di base in Costarica hanno fornito appoggio ai ribelli. Nessun aereo venezuelano (cinque ne vennero mandati da Caracas per difendere le frontiere di Costarica — che non ha forze armate — dalla aggressività di Somoza) è decollato dalle sue basi in Costarica. Gli aerei venezuelani possono essere usati solo dietro ordine del presidente di Costarica, precisa il comunicato.

«Disumana violenza» della repressione scatenata da Somoza

Massacro in Nicaragua: la Guardia fucila i civili

A Leon sono state uccise dalle 600 alle 800 persone - Drammatiche testimonianze - Si combatte accanitamente a Esteli e Chinandenga - Nuovo fronte in prossimità del confine con Costarica - Continua lo sciopero nel paese:



MASAYA — La popolazione della città priva di mezzi di sostentamento cerca generi alimentari tra le rovine di un magazzino distrutto dalla Guardia di Somoza. In molte città scarseggia il cibo e si temono epidemie. A destra: le sorelle del 19enne Lionel Gutierrez, membro del Fronte sandinista, fucilate dai soldati della dittatura, durante i funerali

Sarebbero 64 gli agenti CIA in Italia

Concluso il congresso delle donne cinesi

«Coincidenza di posizioni» tra l'India e l'URSS

ROMA — Sono sessantaquattro gli agenti della CIA che operano in Italia, secondo un servizio che sarà pubblicato sul prossimo numero del settimanale «Panorama». Dei agenti del servizio segreto americano, la rivista pubblica anche i nomi e l'occupazione ufficiale, elementi questi rivelati dall'ex agente della CIA, Philip Agee, e da un ricercatore di Washington, Louis Wolf, autore di un libro intitolato «Dirty Work» («Lavoro sporco»), di prossima pubblicazione negli Stati Uniti.

PECHINO — La più importante, almeno numericamente, delle organizzazioni di massa cinesi, la Federazione delle donne, ha concluso i lavori del suo quarto congresso, tenutosi a 21 anni di distanza dal terzo. La nuova costituzione della federazione assegna ora alle donne il compito principale di contribuire allo sforzo del paese verso le «quattro modernizzazioni»: agricoltura, industria, difesa nazionale, scienza e tecnologia, pur menzionando anche la questione della parità di salari tra uomo e donna.

MOSCA — Al termine della visita ufficiale in URSS del ministro degli Esteri indiano, Bihari Vajpayee è stato diramato a Mosca un comunicato finale congiunto in cui tra l'altro si esprime la soddisfazione per la coincidenza «la vicinanza delle posizioni» dei due paesi su problemi internazionali: ndr) fondamentali del momento».

Secondo queste informazioni, il numero uno degli agenti della CIA in Italia è Hugh Montgomery, 55 anni, ex agente in un lussuoso appartamento del centro storico. Ufficialmente «funzionario politico» e affetto all'ambasciata statunitense.

L'editoriale del «quotidiano del popolo», scrive: «a causa delle limitazioni economiche e culturali, e a causa dell'influenza dell'idea feudale della supremazia dell'uomo, le donne cinesi sono oggi a un livello culturale e scientifico assai inferiore».

Per quanto riguarda l'Africa, l'URSS e l'India si dichiarano per lo stretto rispetto del principio dell'integrità territoriale.

Ferma risposta di Kipriani all'EOKA-B

«Lo Stato cipriota non cederà al ricatto»

NICOSIA — Altri tre detenuti si sono uniti agli estremisti di destra asserragliati nel carcere di Nicosia da tre giorni dopo il fallito tentativo di evasione di sabato scorso. I detenuti, che si erano di notte, gli otto ostaggi nelle loro mani non otterranno un salvocondotto per lasciare Cipro, vengono rifiutati di acqui non di viveri. Il presidente cipriota Spiros Kipriani ha risposto con negatività alle richieste degli estremisti, dichiarando che «lo stato non cederà al ricatto e non è disposto a discutere».

Il gruppo dei detenuti ribelli è capeggiato, come noto, da Vassos Pavides, un esponente dell'organizzazione clandestina EOKA B. Con loro si trova la fidanzata di Pavides, Andrialla Neokleus, che sabato in occasione di una visita aveva fornito al detenuto la pistola usata per il fallito tentativo di fuga.

Il carcere è assediato da reparti di polizia e della guardia nazionale.

Giunto a Roma l'ambasciatore della RPD Corea presso la FAO

ROMA — E' giunto ieri a Roma il primo ambasciatore della Repubblica popolare democratica di Corea presso la FAO. Il RPD ha infatti aperto di recente a Roma la sede della sua rappresentanza permanente presso l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite, dove è entrata a pieno titolo dopo anni di discriminazioni. L'ambasciatore, Hyang Heun, è stato accolto al suo arrivo a Piumicino da numerosi rappresentanti del corpo diplomatico.

Bomba esplose nell'ufficio del sindaco di San Sebastian

SAN SEBASTIAN — Una bomba è esplosa ieri mattina nel domicilio del sindaco di San Sebastian, designato e non eletto, il quale rifiuta di presentare le dimissioni che gli sono state ripetutamente richieste dai cittadini da alcuni consiglieri comunali e da membri dello stesso governo basco ed inoltre ha rifiutato di accettare il piano proposto dal governatore civile (prefetto), inteso a pacificare la provincia.

L'attentato, non è stato finora rivendicato.

Augusto Pancaldi